



☎ 049 9425709

✉ upgazzo@alice.it

🌐 www.gazzoedintorni.net
📘 facebook.com/up.gazzo.1

N° 17 – 27 Aprile 2025

2° DOMENICA di PASQUA C

Le ferite di Gesù, alfabeto dell'amore (Ermes Ronchi)

Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo». Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!».

Venne Gesù a porte chiuse. In quella stanza, dove si respirava paura, alcuni non ce l'hanno fatta a restare rinchiusi: Maria di Magdala e le donne, Tommaso e i due di Emmaus. A loro, che respirano libertà, sono riservati gli incontri più belli e più intensi.

Otto giorni dopo Gesù è ancora lì: l'abbandonato ritorna da quelli che sanno solo abbandonare; li ha inviati per le strade, e li ritrova chiusi in quella stanza; eppure non si stanca di accompagnarli con delicatezza infinita. Si rivolge a Tommaso che lui stesso aveva educato alla libertà interiore, a dissentire, ad essere rigoroso e coraggioso, vivo e umano. Non si impone, si propone: Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco.

Gesù rispetta la fatica e i dubbi; rispetta i tempi di ciascuno e la complessità del credere; non si scandalizza, si ripropone. Che bello se anche noi fossimo formati, come nel cenacolo, più all'approfondimento della fede che all'ubbidienza; più alla ricerca che al consenso!

Quante energie e quanta maturità sarebbero liberate! Gesù si espone a Tommaso con tutte le ferite aperte. Offre due mani piagate dove poter riposare e riprendere il fiato del coraggio. Pensavamo che la risurrezione avrebbe cancellato la passione, richiusi i fori dei chiodi, rimarginato le piaghe. Invece no: esse sono il racconto dell'amore scritto sul corpo di Gesù con l'alfabeto delle ferite, incancellabili ormai come l'amore stesso.

La Croce non è un semplice incidente di percorso da superare con la Pasqua, è il perché, il senso. Metti, tendi, tocca. Il Vangelo non dice che Tommaso l'abbia fatto, che abbia toccato quel corpo. Che bisogno c'era? Che inganno può nascondere chi è inchiodato al legno per te? Non le ha toccate, lui le ha bacciate quelle ferite, diventate feritoie di luce. Mio Signore e mio Dio.

La fede se non contiene questo aggettivo mio non è vera fede, sarà religione, catechismo, paura. Mio dev'essere il Signore, come dice l'amata del Cantico; mio non di possesso ma di appartenenza: il mio amato è mio e io sono per lui. Mio, come lo è il cuore e, senza, non sarei. Mio come il respiro e, senza, non vivrei. Tommaso, beati piuttosto quelli che non hanno visto e hanno creduto! Una beatitudine alla mia portata: io che tento di credere, io apprendista credente, non ho visto e non ho toccato mai nulla del corpo assente del Signore. I cristiani solo accettando di non vedere, non sapere, non toccare, possono accostarsi a quella alternativa totale, alla vita totalmente altra che nasce nel buio lucente di Pasqua.

Intenzioni alle S. Messe

Lunedì 28 Aprile

Gazzo 8.30 -

Martedì 29 Aprile

Grossa 8.30 - Def.ti Caritas

Mercoledì 30 Aprile

Villalta 8.30 -

Giovedì 1 Maggio

Gaianigo 8.30 -

Venerdì 2 Maggio

Grantortino 8.30 -

Sabato 3 Maggio

Villalta 18.30 - Def.ti Amadio Damiano, Silvio e Anna
- Def.ti Marchioron Concetta e Teresa
- Def.ti Fam. Missiaggia

Domenica 4 Maggio

Grossa 8.00 - Ann. Luisetto Lidia, Maria e Enzo
- Def.ti De Bardi Attilio e Drosilla
- Def.ti Pinton Antonio e Rosina
- Ann. Marangoni Maria e Germano
- Def.ti Marangoni Leonida e Lina
Gaianigo 9.30 - Def.ta Dal Maso Rina
Grantortino 9.30 - Ann. Favaro Pompilia e Bruno
- Def.ti Barbiero Antonio e Livia
- Ann. Rizzo Angelo e Menin Maria
Gazzo 11.00 - Def.to Don Antonio e Fam. Cestaro Pietro
- Def.ti Rizzo Oreste e Maria
- Ann. Forasacco Giuseppe

Avvisi della Settimana

Giovedì 01 Maggio

Alle ore 20,00 Messa al capitello di san Giuseppe a Grossa

Sabato 03 Maggio

Alle ore 16.00 Confessioni a Gaianigo



➤ Martedì 6 maggio ore 20.30 Consiglio Pastorale Unitario a Gazzo

RECITA DEL SANTO ROSARIO NEL MESE DI MAGGIO

A VILLALTA:

Lunedì e mercoledì ore 20.00 al capitello di via Capparozzo

Lunedì ore 20.00 in chiesa

Martedì ore 20.00 da Battistin Ferruccio

Mercoledì ore 20.30 da Amadio Ivo

A GRANTORTINO:

ogni Lunedì, Mercoledì e Venerdì alle ore 20.00 in Chiesa

A GROSSA:

Lunedì 5 in via Follo da Sandini Aldo ore 20.00

Lunedì 5 in via Nino Bixio da Donà Lazzaro ore 20.00

Martedì 6 in via Risorgimento fam. Brunello Antonio ore 20.00

Mercoledì, Giovedì, Venerdì ore 16.00 in Chiesetta Vecchia

A GAIANIGO:

Lunedì, Mercoledì e Venerdì ore 20.30 in canonica

A GAZZO:

Lunedì ore 20.00 in Via Diaz da Fam. Rizzo

Mercoledì ore 20.30 in Via C. Battisti da Fam. Forasacco

Giovedì ore 20.00 in Via F. Baracca da Fam. Marchioron

Lunedì e Mercoledì ore 20.00 in Via N. Sauro da Fam. Alessi

Lunedì, Mercoledì, Venerdì ore 20.00 in Via Roma da Fam. Barbieri

Lunedì, Mercoledì, Venerdì ore 20.00 in Chiesa



Caro Papa Francesco ...

La morte di papa Francesco ci ha lasciati attoniti e un po' orfani:

è venuto meno un punto di riferimento spirituale

molto importante per noi cristiani e per il mondo intero.

Ci mancherà la sua voce amica

e il suo forte appello alla responsabilità

in favore della pace, dei poveri e della custodia del creato.

Ringraziamo il Padre del cielo

che ci ha dato papa Francesco.

Cominciamo a pregare lo Spirito

perché susciti alla Chiesa e al mondo

un altro testimone del Vangelo

dalla voce forte e autorevole

capace di illuminare le coscienze e di tracciare

per il mondo contemporaneo sentieri

di giustizia e di pace.